

Verniciato e sigillato: come si “elimina” l’amianto

Pubblicato: Venerdì 14 Giugno 2013



ieri nel Comune di Varese sono state effettuati due **recuperi di lastre di amianto abbandonate**: uno a **Masnago** dietro al cimitero ed l’altro a **Bregazzana** all’interno del Parco del Campo dei Fiori. L’asportazione dell’amianto è stata **effettata da una ditta specializzata** che, con metodi e mezzi specifici, ha operato salvaguardando la sicurezza dei propri dipendenti ed anche della cittadinanza.

Il materiale prima di essere mosso è stato **ricoperto da una vernice allo scopo di sigillare le lastre ed impedire la perdita delle micidiali fibre**, successivamente il tutto è stato accatastato e avvolto in fogli di plastica poi sigillati ed infine sarà inviato ad un centro per lo smaltimento.

I costi molto onerosi di questa operazione sono a carico del Comune di Varese. Tutta la attività è stata coordinata dal settore Tutela Ambientale guidata dall’assessore **Stefano Clerici** e dalle Gev (Guardie ecologiche volontarie) guidate da **Fausto Gambaro**.

Le guardie ecologiche invitano «tutti coloro che dovessero essere a conoscenza di casi di questo tipo di **informare il servizio affinché questi incivili possano essere ricondotti ad azioni più corrette, senza gravare sul bilancio comunale**, sottraendo fondi che potrebbero essere utilizzati in modo diverso fornendo servizi utili a tutti i cittadini. Segnaliamo anche che smontare tetti in amianto da persone non autorizzate è un reato penale, come pure l’abbandono dello stesso sul territorio».

Le Gev stanno ancora proseguendo le indagini confrontando i dati del censimento sul proprio database (quantità, qualità, stato, distanza dal luogo di abbandono) ed andando, anche anonimamente, a fare dei controlli per capire se alcune posizioni sono prive del materiale senza avere fatto le pratiche necessarie.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it